

RICOSTRUIRE L'ABRUZZO PER RICOSTRUIRE IL PAESE

MANIFESTO DEGLI STATI GENERALI DELLE COSTRUZIONI

La storia del nostro Paese è anche una storia di costruzioni.

La formazione e il consolidamento della nostra identità sono stati alimentati anche dalla forza aggregante del patrimonio edilizio del Paese: le abitazioni e le infrastrutture sono il tessuto connettivo per lo sviluppo economico e per una maggiore coesione sociale.

Dal dopoguerra ad oggi le nostre città e il nostro territorio hanno smesso, in parte, di rappresentare questa identità.

Il settore delle costruzioni è stato uno dei protagonisti della ricostruzione post-bellica, eppure, paradossalmente, la crescente domanda di case ha inciso negativamente sulle caratteristiche industriali del settore. La presenza di un'offerta spesso indifferenziata e dequalificata, che ha proceduto all'insegna della quantità in nome di una logica improntata, troppo spesso, al massimo ribasso, ha penalizzato la qualità, la sicurezza e l'integrità, che sono elementi propri di un sistema di imprese sano.

Con la tragedia dell'Aquila e dell'Abruzzo tutto questo deve terminare

Si impone a tutti, a cominciare dal sistema dell'edilizia, un urgente e deciso esame di coscienza, come richiesto dal Presidente della Repubblica.

L'opera di ricostruzione dovrà corrispondere all'identità del territorio colpito e delle sue persone, secondo quei necessari canoni di qualità, sicurezza e integrità.

In questo senso, la ricostruzione dell'Aquila e dell'Abruzzo diventa l'emblema della ricostruzione di tutto il Paese, anche attraverso la indispensabile messa in sicurezza del territorio e l'avvio di un piano di manutenzione programmata per mantenere in efficienza il patrimonio edilizio, concorrendo alla maturazione di un processo di consapevolezza sociale di tale necessità.

Gli Stati Generali delle Costruzioni rappresentano il luogo permanente della riflessione, della proposta e dell'attuazione di questa ricostruzione: un'azione che impegna il Paese per il suo futuro.

Qualità, sicurezza e integrità delle opere presuppongono, necessariamente, qualità, sicurezza e integrità di chi quelle opere realizza; e sono questi gli elementi fondamentali del Protocollo di Intesa sottoscritto il 5 marzo dalle parti sociali promotrici degli Stati Generali per affrontare la crisi che sta investendo il settore.

Noi ci impegniamo a garantire la qualità dell'intero processo produttivo.

Chiediamo al Paese di condividere con noi questi obiettivi e di sostenerci nel richiedere al Governo, al Parlamento ed alle altre istituzioni del territorio le politiche e gli strumenti che ci mettano nelle condizioni di rispettare questo impegno.

Negli ultimi mesi il Governo ha giustamente posto il settore delle costruzioni al centro delle azioni di rilancio economico e sociale del Paese.

Oltre a quanto per ora annunciato, chiediamo l'attuazione di misure che sappiano offrire risposte alle famiglie, ai lavoratori, alle imprese, al Paese.

SONO NECESSARI E URGENTI:

Una riqualificazione del territorio che, attraverso l'attuazione di politiche di rigenerazione urbana e la realizzazione di un **programma di opere piccole e medie**, sappia, da un lato, assicurare la salvaguardia ambientale e, dall'altro, integrare e propagare i benefici delle grandi infrastrutture a rete, garantendo un effetto positivo e diffuso sull'economia nazionale, con la garanzia della reale disponibilità delle risorse finanziarie e l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi.

L'attuazione del **Piano Casa per abitazioni ad affitto sostenibile** (housing sociale), nonché di un programma straordinario di edilizia economica e popolare, per rispondere compiutamente alla domanda di casa delle famiglie.

Un **piano per l'edilizia** che, attraverso l'uso della leva fiscale, favorisca l'acquisto delle abitazioni, gli interventi di adeguamento tecnologico ed energetico e quelli finalizzati alla sicurezza del patrimonio immobiliare.

Un processo di **sostituzione edilizia** per la demolizione di edifici obsoleti e di scarsa qualità e la loro ricostruzione secondo criteri di sicurezza e risparmio energetico, attraverso premi volumetrici e detrazioni fiscali.

Un sistema di qualificazione e selezione degli operatori del settore attraverso la definizione di requisiti di accesso alla professione e una modifica delle regole di accesso al mercato pubblico, sulla base di meccanismi reputazionali legati alla storia dell'impresa e alla sua struttura, garantendo una puntuale selezione degli operatori e l'esclusione di chi non rispetta le regole. Occorre, inoltre, privilegiare la diffusione dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto al massimo ribasso.

Una **tracciabilità dei flussi finanziari**, onde contribuire alla lotta delle istituzioni contro la criminalità organizzata.

Un potenziamento delle strutture preposte all'**attività di controllo** soprattutto in materia di verifica delle caratteristiche statiche degli edifici, di sicurezza e regolarità del lavoro.

Una **modifica della normativa in materia di ammortizzatori sociali per l'edilizia**, che comporti, in particolare, un aumento della durata della cassa integrazione guadagni ordinaria e della disoccupazione speciale edile attraverso l'utilizzo dell'avanzo di gestione dei fondi Inps, per non disperdere, in questa fase di crisi del settore, un patrimonio di professionalità indispensabile per costruire in qualità e sicurezza.

Un rafforzamento dell'uso del **documento unico di regolarità contributiva (DURC)** rilasciato sulla base della congruità, ovvero dell'incidenza della manodopera sul valore dell'intervento.

Vogliamo che gli impegni assunti siano verificabili dai cittadini attraverso parametri certi di:

- legalità;
- qualità;
- qualificazione delle imprese;
- tempestività;
- sicurezza;
- tracciabilità dell'azione.

Chiediamo al Governo, al Parlamento, alle Istituzioni territoriali e al Paese tutto, di costruire un percorso comune e condiviso capace di cogliere questi obiettivi.